



il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



A avete mai pensato di togliere visibilità ad una cosa? Non di cancellarla o distruggerla, ma semplicemente di fare calare sopra di lei uno strato di buio, per oscurarla e nascondere in una cantina... oggi questo fenomeno, ahimè, risulta essere l'equivalente di distruggerla. Eppure non è così, perché è facilmente deducibile capire che la consistenza di quella cosa permane... quante volte per pigrizia di non accendere la luce abbiamo camminato nei corridoi delle nostre case al buio ed abbiamo scontrato sedie o panche, accusando nel nostro stesso fisico il dolore della consistenza di quella cosa?

Questo piccolo preambolo mi è servito per sottolineare come oggi sia di fondamentale importanza l'apparire, l'essere virtualmente concreto sul patinato, fenomeno possibile solo attraverso l'ausilio della visibilità offertaci dai mass media (per chi ne detiene il potere o l'interesse!!). Vittima di questo raccapricciante fenomeno è un enorme popolo eterogeneo che non ha visibilità e voce;

questa gente (poveri, anziani, disabili, sfruttati, diseredati, orfani e quanto altro ancora ... ahimè!) sono esseri umani sopra i quali, prima, si alzano roboanti scenografie (avete presente le azioni di solidarietà mosse, ad esempio, nei confronti dei terremotati dell'Umbria?) attraverso le quali si cercano voti e consensi oppure si creano spettacoli spettacolari strappa lacrime e share (deducibile in entrate pubblicitarie), mentre dopo, in una seconda fase, scemato l'effetto propaganda, promozione e lava coscienza, si cala inesorabilmente il sipario, frammentando le notizie, prima, e poi lasciando correre in tempo, dopo, per far dimenticare... Ma cosa succede REALMENTE finita la "festa"? Eppure quella gente in Umbria, ad esempio, aspetta ancora una casa e dorme ancora in gelidi container nonostante i miliardi pervenuti attraverso le donazioni delle persone e le ingenti cifre stimate in campagne di sostegno e sviluppo da parte di politici di tutte le fazioni... eppure noi siamo convinti che oggi stiano bene! Perché non si vedono più? Perché forse ospitarli tutti insieme a "I fatti vostri" sarebbe poco agevole e poi in fondo, una mano si è data e adesso... sono fatti loro! Ma quei soldi che fine hanno fatto? Quelli spariscono dalle banche con lo stesso effetto di cui sopra e vanno ad arricchire di consistenza solo le tasche di qualcuno... e quanto altro potrei dire passando per l'Italia, il Brasile, il Congo, il Vietnam, il Mozambico... Europa, Africa, America, Asia e Australia. Questo fenomeno annienta la mia calma che non può fare a meno di cedere il passo ad una rabbia che invoca giustizia. Ecco perché penso che bisognerebbe ripartire dalla consistenza dei sentimenti per aiutare veramente le persone, seguendo chi si aiuta, mostrandosi leali e trasparenti nei confronti della generosità e della Giustizia.

Tutto questo per dirvi che da questo mese "Il Contenitore" sarà il portavoce di un nuovo progetto di solidarietà, **"BUONAVITA IN SRI LANKA"** dove la nostra carissima redattrice perugina Silvia Mucci terrà i contatti diretti con la suora Sue, seguendo da vicino (con tutte le testimonianze del caso) la rinascita di un orfanotrofio andato distrutto dallo Tsunami. Leggerete alle pagine 4 e 5 nel dettaglio ciò che loro due hanno scritto, e vi posso già informare che in questo mese partiranno già delle iniziative, come la realizzazione di due lotterie (con lo stupendo "materiale" realizzato per noi da Gabriella e Alessandra... grazie infinite ancora!!!) e la consegna di tutto l'incasso del mese di marzo per questo progetto... Basti pensare che per mantenere un bimbo dei 121 (vitto, vestiti e istruzione) occorrono 2.750 rupie equivalenti a 20,00 €!!! Infatti un euro corrisponde a 140 rupie... nel prossimo numero inseriremo anche tutti gli altri dati inerenti ai fondi necessari per la ricostruzione dell'orfanotrofio Siv anandhapov anam.

Tra grandi fratelli, isole, buone domeniche in, fattorie, ristoranti, fiction, troviamo il tempo di informarci ed appassioniamoci ogni tanto anche a "spiare la verità delle case", perché sapere della verità potrebbe risultare più esilarante e sorprendente di ogni qualsiasi fiction... ricordando che, ahimè, quella che scopriremo è la realtà...

Emiliano Finistrella

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "famebbistico"... BANG!!!

Secce: via Emilio Ross n° 14 - 0020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.foo.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Facciamo i conti!	pag. 2
Pirati e maestri di vita...	pag. 3
Missione Buonavita anche...	pag. 4
... in Sri Lanka	pag. 5
Lavori: ecco perché...	pag. 6
Pro Loco: inizia l'anno nuovo	pag. 7
Diario del corso di canto	pag. 8
Il tempo per la nostra vita...	pag. 9
Un'antica fontana	pag. 10
La Sao Martinho	pag. 11
Batti e ribatti sul forum	pag. 12
C.R.I.: consigli fuori stagione	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Sorprese e marziani...	pag. 15
Appeso come un salame...	pag. 16



LE NOSTRE ATTIVITÀ

RESOCONTO ECONOMICO ANNO 2004 "IL CONTENITORE"

	SPESE REALIZZAZIONE (non spediti)	SPESE SPEDIZIONE	SPESE ADOZIONI	SPESE ALTRI PROGETTI	TOTALE SPESE MESE	ENTRATE IL CONTENITORE	ENTRATE ADOZIONI	ENTRATE LETTORI DISTANTI	ENTRATE ALTRI PROGETTI	TOTALE ENTRATE MESE	RISULTATO MESE
GENNAIO/FEBBRAIO	€ 151,59	€ 120,83	€ 258,25	€ 811,48	€ 1.342,15	€ 285,00	€ 100,00	€ 210,00	€ 320,00	€ 915,00	-€ 427,15
MARZO	€ 160,17	€ 162,20	€ 154,95	€ 33,40	€ 510,71	€ 230,00	€ 60,00	€ 90,00	€ 21,45	€ 401,45	-€ 109,26
APRILE	€ 165,87	€ 153,61	€ 103,30	€ 0,00	€ 422,78	€ 295,00	€ 25,00	€ 65,00	€ 0,00	€ 385,00	-€ 37,78
MAGGIO	€ 164,95	€ 158,37	€ 103,30	€ 207,62	€ 634,25	€ 252,00	€ 25,00	€ 15,00	€ 49,50	€ 341,50	-€ 292,75
GIUGNO	€ 179,96	€ 131,08	€ 103,30	€ 524,50	€ 938,84	€ 280,00	€ 940,32	€ 90,00	€ 44,50	€ 1.764,82	€ 825,98
LUGLIO/AGOSTO	€ 173,54	€ 135,46	€ 276,60	€ 816,08	€ 1.401,69	€ 315,00	€ 500,00	€ 220,00	€ 1.088,55	€ 2.123,55	€ 721,86
SETTEMBRE	€ 164,57	€ 146,36	€ 103,30	€ 91,00	€ 505,23	€ 250,00	€ 115,00	€ 5,00	€ 44,50	€ 414,50	-€ 90,73
OTTOBRE	€ 168,73	€ 143,17	€ 103,30	€ 532,00	€ 947,19	€ 257,00	€ 75,10	€ 50,00	€ 100,22	€ 482,32	-€ 464,87
NOVEMBRE	€ 163,74	€ 148,15	€ 103,30	€ 125,36	€ 540,55	€ 235,00	€ 508,78	€ 5,00	€ 44,50	€ 793,28	€ 252,73
DICEMBRE	€ 164,55	€ 147,34	€ 103,30	€ 2.484,43	€ 2.899,62	€ 330,00	€ 75,00	€ 105,00	€ 483,95	€ 993,95	-€ 1.905,67
TOTALE	€ 1.657,68	€ 1.446,56	€ 1.412,90	€ 5.625,87	€ 10.143,01	€ 2.729,00	€ 2.424,20	€ 855,00	€ 2.607,17	€ 8.615,37	-€ 1.527,64

Delta Il Contenitore	€ 1.071,32
Delta Spedizioni	-€ 591,56
Delta Adozioni	€ 1.011,30

DISTRIBUZIONE	
Entrate Parrocchia	€ 1.953,26
Entrate esercenti	€ 775,74

RISULTATO ANNO 2004	
Rimanenza anno 2003	€ 6.443,29
Risultato gestione 2004	-€ 1.527,64
Rimanenza anno 2004	€ 4.915,65

Ed eccoci finalmente al resoconto dell'anno 2004. Come potete notare, abbiamo dato una nuova "veste" pure a questo (il mio socio è ragioniere, perché non sfruttarlo?). Dato che, come detto nello scorso giornalino, il nostro motto è la trasparenza, potrete osservare e meglio capire come v'anno le cose leggendolo attentamente. Grazie a voi siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto con i vari progetti avviati in questo periodo. L'aiuto costante che continuate a darci è per noi una preziosa sorgente alla quale saremmo certi poter sempre attingere. I più attenti noteranno che esiste una nota "stonata", purtroppo corrisponde alla voce: "Il Contenitore". Sì, proprio lui, il giornalino al quale tanto teniamo e per il quale facciamo immensi sacrifici per "andare avanti". Oltre alle copie che vengono distribuite in paese, ne spedisco, ad ogni uscita, 68 dei quali 64 in varie parti d'Italia e 4 all'estero. Spedire un giornalino comporta delle spese, non ci sarebbe bisogno di dire queste cose, tutti dovrebbero saperlo. Tutti noi sappiamo che "Il Contenitore" non ha un prezzo e uno lo può prendere anche "a gratis" (qualcuno lo fa anche qui...), ma le spese di spedizione, almeno quelle, sono spese vive... A malincuore debbo dire che ricevo offerte da 21 lettori (la proporzione mi sembra un po' bassina). Spero che mi capirete, ma sarei grato verso coloro i quali ci faranno sapere se intendono ancora riceverlo o meno. E' una questione di sopravvivenza e di rispetto verso coloro che ad ogni uscita fanno laute offerte. Concludo, questo breve e cappello in modo ripetitivo, lo so essere ripetitivi alle volte può sembrare banale e noioso, ma sono certo che mi capirete... GRAZIE, GRAZIE DI CUORE PER CREDERE IN NOI!

Gian Luigi Reboa

PS: per "delta" si intende la differenza fra entrate ed uscite... nel caso della sola gestione de "Il Contenitore" (offerte ricevute per il giornale distribuito in paese meno le spese di realizzazione per quei numeri) noterete un attivo di € 1.071,32 così come per le adozioni per € 1.011,30; per i giornali spediti invece si ha una perdita di € 591,96 in quanto le spese di realizzazione del giornale rincarate delle spese fisse di spedizione superano di gran lunga le offerte ricevute per quei numeri...

Da sinistra in alto: copie dei versamenti mensili in c/c per Missione Buonavita (Sandro) ed adozioni a distanza Rubia e Marcos Vinicius; entrambe le ricevute sono relativi ai mesi di gennaio e febbraio.

GI SÌAMO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

NAVIGHIAMO SULL'ONDA DELLA FANTASIA... ... anche con i bambini della prima elementare

I PIRATI E LA PRINCIPESSA

MATTIA: C'era una volta una nave pirata che navigava nell'oceano, sopra c'erano i pirati: Davide, Piero, Claudio e il capitano Marco. **ANDREA:** Un'altra nave navigava nell'oceano e sopra c'era una principessa di nome Sara. **SILVIO:** Con il cannocchiale i pirati la vedevano. **CLAUDIO:** ... e la vogliono rapire, ma il pirata Claudio che era buono dice: "Perché volete prendere la principessa?" **YARI:** I pirati rispondono: "Perché lei sa dov'è nascosto il tesoro!" **MATTIA:** Il capitano Marco chiede alla principessa: "Indicaci il tesoro!" **ANDREA:** Ma la principessa risponde: "No mai!" **YARI:** "Se non dici dov'è nascosto il tesoro, ti facciamo mangiare dagli squali!" **SILVIO:** La principessa si spaventa... **CLAUDIO:** Però non vuole indicare dov'è nascosto il tesoro e allora i pirati la gettano in mare. **SILVIO:** Sott'acqua la vede una sirena e la porta a galla e Claudio, il pirata buono, si tuffa per aiutarla. **YARI:** E così si salvano sopra uno scoglio nascosto dietro l'isola. **ANDREA:** I pirati non vedono più la principessa e pensano che sia stata mangiata dagli squali e se ne vanno. I marinai della nave invece la cercano ancora e la ritrovano sopra allo scoglio insieme a Claudio, il pirata buono. **MICHELA:** La principessa indica solo a Claudio dov'è nascosto il tesoro. **GRETA:** Poi lo vanno a prendere, lo portano nel castello della principessa Sara. **MIZAR:** Aprono il tesoro e dentro c'erano gioielli e monete d'oro. **COSTANZA:** Allora fanno una bella festa e annunciano il loro matrimonio... **GLORIA:** Si sposano e stanno sempre insieme felici e contenti!

Vorrei parlarvi di un mio amico che come me ha dei problemi respiratori che lo obbligano ad usare un respiratore artificiale.

Ci siamo conosciuti quasi vent'anni fa, andavamo entrambi nello stesso centro a fare fisioterapia, all'epoca nessuno dei due utilizzava macchinari per respirare, poi ci siamo tenuti in contatto in tutti questi anni facendoli ogni tanto visita.

Stefano è sempre stato una persona solare e di compagnia, una persona che ama socializzare ed è un vero scrittore, direi un poeta.

Nell'ultimo libro mi ha scritto una dedica chiamandomi "maestro di vita", ma in realtà il vero maestro è proprio lui.

Sapere che c'è una persona che come te lotta ogni giorno per vivere al meglio con determinati problemi è un incentivo ad impegnarsi ancora di più.

Quando sento che le cose non vanno per il meglio penso a Stefano e cerco ancor di più di darmi da fare. Con lui posso parlare sapendo che più di tutti può capir come sto e di questo lo ringrazio.

Concludo questa mia lettera lasciandovi in lettura una delle sue poesie...

Paolo Paoletti



Eccomi qui? Conoscete queste due "soggette"? Beh, non sono altro che due Rosalba... una, la più piccola, è mia sorella e l'altra non è che l'inconfondibile e mitica maestra Ro! Già nella mia famiglia lei ha l'imprimatur avendo fatto scuola a mia sorella Ro, Ilaria e me. Con questa piccola sorpresa vorrei promuovere un nuovo spazio fotografico dove poter pubblicare foto di bimbi all'età dell'asilo... mi date una mano? Io aspetto le vostre bellissime fotografie... che vi costa? *Emiliano Finistrella*

NOSTRA LEK

Non esiste un pensiero abile ed uno disabile
Esiste il pensiero
Non esiste una vita abile ed una disabile,
Esiste la vita
Non esiste una libertà abile ed una disabile,
Esiste la libertà
Non esiste un desiderio abile ed uno disabile,
Esiste il desiderio
Non esiste un amore abile ed uno disabile,
Esiste solamente l'amore.
Poiché quando guardiamo un uomo
Negli occhi
In fondo di suoi occhi non vediamo diversità,
Ma umanità.

Stefano Mazzoni

BONAVITA IN SRI LANKA

DAL TERRAZZO DI MIA FIGLIA

Guardo l'immensa distesa del mare,
la costa di Taormina e della Calabria.
Il vento forte solleva le onde del mare
che si infrangono lungo la spiaggia.
Ritorno ad essere ragazzo
quando correvo o scalzo lungo il litorale
e calpestav o con tanta prepotenza
il bagnasciuga di quel mare,
bagnandomi i piedi.
Allora nessunofemava la forza
del mio essere
o la volontà del mio fare,
simile ad un puledro
che non si ferma mai.
Ma gli anni passano
e i ricordi affiorano,
mentre il mare, lo stesso mare,
sembra che sorrida e mi dica:
"Perché non giochi più con me?"

Rosario Finistrella

DOLCE RISVEGLIO

Dal letargo invernale, stamattina,
si è destata la bella marmottina:
scuotendo il capo aspira dalla tana
il profumo che l'erba fresca emana.
E se la primavera l'ha destata
tanta gioia le ha pure regalata...
Quella di correr là, sino a quel prato
dove il suo caro amico aveva scavato
la sua tana, all'ombra di quell'aggio,
dicendole: "Arrivederci a maggio!"
Corre la marmottina e finalmente
scorge l'amico e un tuffo al cuore
sente.
Dolce l'incontro,
si strusciano i musetti...
però, non so cosa si siano detti.

Cirilla

POESIA DI NONNA LIDIA (PAIS)

Camminando sul sentiero
a fianco del grande prato
un ciuffo di viole
mi guardò.
Eran meravigliose nel suo blu intenso
"E' primavera!", mi dicevano,
"respira anche tu questo
dolce profumo".
Allungai la mano,
l'istinto fu forte,
ma la viola ancora
bagnata di rugiada
mi guardò,
ritirai la mano
e le dissi: "Stai bene lì!"
e non la colsi.

A causa del maremoto che lo scorso dicembre ha colpito l'intero sud-est asiatico molte persone sono rimaste senza una casa: hanno perso vestiti, denaro, affetti. La casa non è solo un insieme di oggetti utili accumulati nel tempo, o un tetto per ripararsi dalla pioggia e dai rigori dell'inverno ma è un luogo sicuro, un luogo di protezione, è il posto degli affetti, il posto in cui ognuno rigenera sé stesso e si riposa. Perdere tutto questo spesso equivale a perdere sé stessi. Oltre a case sono andati distrutti ponti, edifici e intere città sono ridotte a brandelli. Una mia amica, nipote del procuratore generale dello Sri Lanka si trovava proprio lì in quei giorni di fine dicembre. Le ho chiesto di raccontarmi la sua esperienza e lei mi ha proposto di sostenere il progetto di ricostruzione di un orfanotrofo completamente distrutto dallo Tsunami: questo è uno dei tanti progetti di cui si occupa il governo dello Sri Lanka e che non riesce a beneficiare dei fondi necessari a causa della mancanza di denaro. Mi è sembrato bello lanciare questa iniziativa su "Il Contenitore" innanzitutto perché abbiamo la certezza che gli aiuti arriveranno a destinazione e anche perché è qualcosa che crescerà sotto i nostri stessi occhi visto che Sue ha promesso di informarci su ogni tappa della ricostruzione. Madre Teresa di Calcutta, quando parlava del proprio operato presso i poveri lo paragonava ad una goccia in mezzo al mare, apparentemente vana ma di fondamentale importanza. Quella goccia era ritenuta da lei così importante da "perdere" per quella goccia tutta la sua vita. Spero anche io un giorno di perdere la mia vita per portare la mia goccia e scoprire che di tutte quelle gocce è fatto il mare.

Silvia Mucci

STAI QUI

Stai, stai qui, finché il mio cuore non si calmerà. Stai qui, qui finché poi scoppierà. Non fare un passo, stai immobile, qui, a respirare, senza forzatamente capire quello che è rimasto dentro la mia mente, ma tienimi l'anima, copri la ferita perché non sanguini più. Stai qui, rimarremo qui, braccio contro braccio, seduti nel mezzo preciso della nostra musica, che cambia ritmo, assente da un'ovvia frequenza. Stai, per non perdermi ancora, per non perderti il gesto semplice che nasce e muore mille volte dallo stesso sentimento. Stai qui ad ascoltare la violenza del mio silenzio, qui a recepire la dolcezza della mio rumore, che ti cullerà, che ti scuoterà come un taglio nel ventre, qui e da nessun'altra parte, senza di me; qui e in tutti i posti del mondo, con me. Non ti muovere, non farlo mai! Non farlo più! Non te ne andare, non mi lasciare, hai ascoltato la mia voce dentro una preghiera, ultima forza della disperazione, ultima forza per evitare ai miei occhi e alle mani il vuoto di te. Per evitare alle parole la prigione del silenzio, senza te. Stai qui, mentre fuori piove e le strade si bagnano e luccicano di normalità. Stai qui, perché non sarai mai niente, senza me. L'acqua non serve, il pane nemmeno, il tuo sguardo speciale, per vivere abbastanza. Stai qui e guardami. E' una resa al potere, è una necessità, è un ordine, un forte egoismo senza catene. Un sottile tormento, l'ultima traccia di vita. Il buon senso, la ragione, la calma lacerati come tele, mentre l'importanza delle cose perde ogni contorno, si sfuoca alla vista corrotta. Le parole sbricce di ogni significato. Ritourneremo quelli che eravamo e ci riconosceremo come nel momento prima dell'abbandono, prima che la paura ci tagliasse la vita in due, prima che girassimo le spalle alle scene, trascinando non convinzioni, ma brandelli della nostra inconsistente vigliaccheria. Ma ora niente serve più a niente, se stai qui. Guarda come è più facile tutto, se stai qui. E noi vivremo in due, se stai qui. E io ti regalerò anche quello che ancora non c'è, e farò promesse che potrò mantenere, ma tu stai qui! Stai qui, con semplicità, i sorrisi verranno da soli. Stai qui perché io non voglio morire più. Stai. Qui.

Simona Castellarin ... dedicato ...

BONAVITA IN SRI LANKA

Dopo ben ventiquattro anni di assenza, lo scorso dicembre sono tornata nel mio paese natale, lo Sri Lanka. Anni di aspre guerriglie avevano messo in ginocchio l'intero stato ma un nuovo clima di pace si respirava nell'aria e il turismo ne stava appena cogliendo i primi frutti. Sono partita in compagnia dei miei cugini da Colombo, la capitale del paese, per poi dirigermi verso sud alla riscoperta di quei posti che per tanto tempo avevano occupato la mia mente e i miei ricordi di bambina. La prima tappa del nostro viaggio non poteva essere che il parco nazionale di Yala, una riserva naturale importantissima che vanta la più alta concentrazione di leopardi al mondo. L'intera area era occupata da un'immensa foresta che si apriva sul mare, appena intaccata dal passaggio dell'uomo. Avevamo la fortuna di dormire in uno degli alberghi a ridosso del parco, lo stesso che solo qualche giorno dopo avrebbe dovuto fare i conti con la forza devastatrice di un'onda tra le più anomale. In quei giorni il mare era molto agitato. Tornata a Colombo qualche giorno prima di natale, ho avvertito piccole scosse di terremoto, quasi impercettibili a cui gli abitanti della città, né i miei stessi cugini sembravano far caso. Lo Sri Lanka non è compresa tra la lista delle zone sismiche anche se, come venni a sapere in seguito, ormai da un anno i giornali riportavano la notizia di queste continue quanto deboli scosse a cui nessuno sapeva dare un'adeguata spiegazione. Ma questo era solo uno dei tanti strani fenomeni che stavano accadendo. Da circa un mese, infatti, sulla costa est del paese, in prossimità di un tempio, ogni sera all'imbrunire, gruppi di serpenti si spostavano dalla spiaggia verso le zone più interne quasi a cercare un luogo più sicuro dove rifugiarsi. La gente accorreva numerosa per osservare questo insolito spettacolo che i più consideravano il frutto di un messaggio divino: nella religione indù, infatti, il serpente, al contrario di quanto accade nel cristianesimo, rappresenta un simbolo positivo, che indica protezione. La mattina del 26 dicembre giravo per le strade della capitale quando lo tsunami si è manifestato in tutta la sua potenza. Non è stato facile capire immediatamente la gravità della situazione. Le notizie che circolavano erano confuse e frammentarie. Solo qualche ora dopo le televisioni avrebbero mandato in onda le immagini destinate a fare il giro del mondo. Per le strade di Colombo era sempre più frequente sentire sirene di ambulanze che prestavano i primi soccorsi e il via vai cominciava ad essere frenetico. Sono state immediatamente allestiti centri di smistamento per portare viveri e tutto quello che occorreva alle zone più colpite. La risposta e la sensibilità dimostrata dalle persone era enorme da parte di ogni categoria sociale e di ogni età: vecchi, giovani, bambini. I negozi della città già di prima mattina rimanevano con gli scaffali vuoti perché venivano saccheggiate da tutti coloro intenzionati ad offrire le prime provviste a chi non aveva più una casa. Ognuno portava tutto quello che aveva. Persino il semplice mendicante portava bottiglie piene di acqua bollita pur di aiutare. Ho provato più volte a iscrivermi nell'elenco dei volontari diretti verso le zone più colpite ma ero in perenne lista d'attesa: il numero delle persone intenzionate ad aiutare era enorme e non c'erano posti disponibili! Mi ha colpita molto la grande umanità che si fa piccola per l'altro, la serenità e la mancanza di panico, la speranza e la determinazione che ogni persona aveva nel portare il proprio aiuto spogliandosi di tutto quello che normalmente si stringe a sé e che invece può essere condiviso con chi ci sta accanto. Il mare il 26 dicembre si è ritirato qualche ora prima che il maremoto si manifestasse, lasciando sotto lo sguardo dei bagnanti un'insolita bassa marea che scopriva le meraviglie che quell'immensa massa d'acqua celava sotto di sé, prima di chiudersi in una stretta mortale. Nessun cadavere animale è stato ritrovato nel parco nazionale di Yala poiché qualche tempo prima che lo tsunami distruggesse tutta quella natura, gli animali si erano rifugiati sull'altopiano guidati da quello strano sesto senso che noi umani spesso gli neghiamo. Spettatrice e solo per poco vittima di una calamità naturale di tale portata, mi sono data da fare per aiutare con tutti i mezzi che mi erano disponibili chi ne avesse bisogno ringraziando ogni giorno quell'insolito destino che mi ha restituito a una vita che da quel giorno è sicuramente una vita nuova.

Sue Kamalanathan

PER TE

Per te,
figlio mio,
per i tuoi grandi occhi
aperti sul mondo
con dolce stupore,
con ansia
con gioia
o con dolore.
Per il tuo sorriso
dolce
tenero
o per il tuo riso sfrenato
che suona ancora
stupito
e nuovo alla meraviglia che scopre.
Per le tue parole difficili
che nessuno capisce
e io sola,
m'illudo, intuisco.
Per i nostri sguardi d'intesa,
dove i tuoi occhi cercano i miei,
per sapere se è vero,
se esiste nel mondo
quello che vedi.
E per me, per le mie risposte,
per il mondo vuoto che scopro con te
amore mio,
e che vivo.

In memoria Alda Roffo

DOPO SECOLI

Cercarti avidamente, desiderarti,
conoscerti e volerti scoprire ancora.
Tu, come torrente spumeggiante, vi-
va, mite,
ma sempre diversa, e scoprire te,
con occhi che brillano, con pelle cal-
da, lucida.
Tutto rientra nella mente,
tu dolce, ma se era col male,
con sguardi timidi, ma passi decisi.
Tu quella, tu questa, ma da sempre,
per sempre
a quella piccola, decisa mano
m'aggancio e m'accompagno.

Sandro Zignego

OLTRE L'ORIZZONTE

Se guardi e vedi,
se pensi e sogni...
sei libero...
Se guardi ma non vedi,
se pensi ma non sogni...
... sei solo prigioniero.

Gisella Pasquali Perroni

IL CONTENITORE & OFF. TECNICO



Questo mese, in comune accordo con gli altri partecipanti all'attività di collaborazione con l'Ufficio Tecnico, abbiamo deciso di dedicare l'intero spazio mensile della rubrica proprio alla spiegazione dettagliata ed esaustiva dei motivi che ci hanno spinto a dar origine a tutto questo.

Spesso ci è capitato, sia durante l'attività di gestione delle segnalazioni che durante l'esecuzione di lavori della nostra squadra di volontari de "Il Contenitore", che persone ci hanno avvicinato ed hanno avanzato delle domande in riguardo a ciò che facciamo, soprattutto in questi ultimi tempi che con la squadra di volontari stiamo operando presso la Pineta dove risulta essere sicuramente più facile essere visti al lavoro a dispetto degli interventi fatti in precedenza (vedi, ad esempio, quello fatto nel canale del cimitero). Credo sia doveroso, nei confronti di tutte quelle persone che gentilmente ce l'hanno chiesto, ma anche verso quelli che senza gentilezza ipotizzano le famose risposte "varie ed eventuali ambigue", dare delle risposte che poi, in fondo, sono sempre le solite, quelle che appartengono da sempre alla realtà del nostro giornale.

L'attività di collaborazione con l'Ufficio Tecnico è nata l'anno scorso con la voglia, da parte nostra, di COLLABORARE con quella struttura. Beh, fare riferimento ad una collaborazione è riconducibile dal titolo e qualcuno potrebbe pensare che io sia un genio nella scoperta dell'acqua calda con i tubi di legno... invece io vorrei soffermarmi proprio su questa ovvietà, sul verbo COLLABORARE. A mio avviso, in questi ultimi anni, all'interno della nostra società, si ha la tendenza di stravolgere i significati delle parole modificandone così anche l'utilizzo e spesso capita che l'utilizzo di una parola o un verbo in italiano sia vicino, per poliedricità di funzione e significato, all'utilizzo dei termini o verbi in inglese. E' risaputo, infatti, che gli anglosassoni utilizzano spesso uno stesso verbo per far riferimento a diverse azioni (vedi "to play" utilizzato sia per "giocare" che per "suonare") di modo che l'utilizzo del medesimo verbo sia suscettibile al variare della situazione da descrivere. Allora è mio dovere sottolineare che chi come me si adopera in questa nuova avventura di collaborazione lo fa con l'unico scopo di collaborare, utilizzando in maniera italiana il verbo collaborare, ovvero PARTECIPARE in maniera attiva alla vita, ma soprattutto alle difficoltà e alle esigenze del paese. Nessuno di noi ha doppi fini, interessi di facciata, ma è mosso da uno spirito propositivo in totale rispetto della propria dignità di uomo, sia in una proiezione personale che collettiva. Chi di noi non rimane affascinato dai racconti delle persone anziane che hanno permesso oggi a ragazzi come me di godere di alcune meraviglie quali una strada, un albero, un muro o un paese intero? Abbiamo del tempo libero da dedicare a questa bella iniziativa? Sì? Bene, allora tra battute e sudore, siamo coscienti e disposti ad investire il nostro sale per poter far stare meglio il nostro paese, la nostra gente e provare a sottendere un filo sottile di riconoscente continuità con chi ci ha preceduto. Provare che ci costa? D'altronde qualcuno lo fece prima di noi e io sento dentro di me di dimostrare tutta la mia riconoscenza nei confronti dei miei avi quelli che come me, tra scelte giuste ed errori, mi hanno permesso di godere di tutto ciò che il mio sguardo può catturare. Essere, ad esempio, "strumento" di miglioramento della Pineta del Fezzano, senza boria o gloria inutile, ci fa star meglio, perché continuiamo, ripeto, un processo antico come il mondo... anzi... proprio quando la partecipazione alla vita pubblica è andata a scemarsi, secondo me, si è concretizzata una vera flessione negativa di valori tra la gente... Nessuno di noi ha la presunzione di sostituirsi a qualcuno (sia esso persona fisica o istituzione), ma di esserci ANCHE...

Senza contare che poi l'arch. Nicoletta Portunato (nostra referente dell'Ufficio Tecnico per la suddetta attività) si è dimostrata attenta, sensibile e puntuale nei nostri confronti e quindi, di riflesso, nei confronti del nostro paese, dove il reciproco scambio di favori e strette di mano tra noi e lei ad oggi ci ha acconsentito di tagliare dei traguardi interessanti e piacevoli per il nostro borgo. Allo stesso modo gli operai del comune, disponibili e gentili, hanno sempre mostrato impegno e dedizione nel soddisfare le nostre richieste, capendo che uniti in amicizia si ottengono dei sani risultati. E poi ho il dono di avere degli amici incredibili come Gigi, Vitò, Edoardo, Marco, Giulia, Federico, Giovanni, Lorenzo e Linda, che mi fanno stare bene sudando, perché condividono con me questo percorso permettendo lo spozalizio di due sentimenti ormai estinti: APPARTENENZA ED AMICIZIA... con tutti i divorzi che ci sono in giro...

Emiliano Finistrella



PROLOGO-FEZZANO

ETERNITÀ

Se fossi il sole, riscalderei il tuo viso,
 se fossi la pioggia, laverei via le tue lacrime,
 se fossi il vento, ti porterei sopra le nuvole,
 se fossi la terra, ti darei tanti raccolti,
 se fossi la luna, rischiarei la tua notte,
 se fossi un fiume, mi riverserei sul tuo oceano,
 se fossi un fiore, sboccerei nella tua anima,
 se fossi la vita, accompagnerei i tuoi
 giorni con un sorriso e ti porterei
 nell'eternità...

Paolo Perroni

Gli inizi di ogni anno sono quelli destinati allo studio di programmi per le manifestazioni future.

Oltre alla ormai tradizionale giornata ecologica dedicata al mare e che si svolgerà nella primavera inoltrata, l'appuntamento più importante sarà la Festa Patronale di San Giovanni Battista. Sono tante le idee che si vorrebbero proporre anche per cercare di dare alla manifestazione un nuovo taglio e rinnovare i programmi.

Ma per fare tutto ciò occorre la partecipazione di tutti i fezzanotti: pertanto Rina, Viola, Gianna, Giusy sono in attesa delle vostre proposte per confrontarle e discuterle con voi.

Nelle prossime settimane si terranno delle riunioni aperte a tutti (di cui verrà data notizia con appositi comunicati) dove ci auguriamo possano emergere nuove brillanti idee.

Vi aspettiamo!

*La presidente Rina Stangherlin
 con la collaborazione di Giuseppe Cozzi*



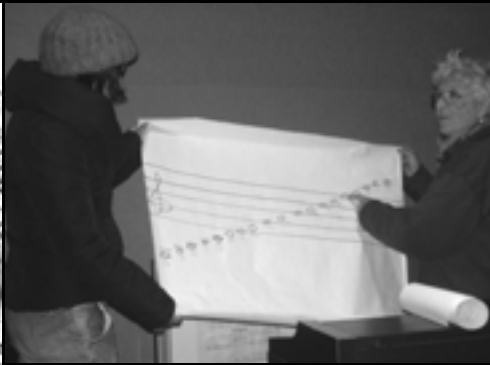
DA CHE PARTE STA LA CIVILTÀ'?

DOMENICA 16 gennaio 2005... Quando alle volte, quasi con senso di disprezzo, qualcuno ricorda il "terzo mondo" (perché lo chiamano "terzo mondo"? Il pianeta terra non è uno solo?) vorrei prendesse tra le mani questa fotografia e capisse in che modo noi "civili" presentiamo il nostro paese, nei giorni festivi (e non) ai turisti, o semplici cittadini, che transitano per la nostra Provinciale... Riflettiamo e, soprattutto... VERGOGNAMOCI!

Gian Luigi Reboa



RADIO CONTENITORE



I iiii... Eeeee... Aaaaa... Ooooo... Uuuuu... non so no impazzita! Sto solo facendo gli esercizi che la nostra maestra Franca ci ha insegnato per imparare ad usare al meglio la voce! Ebbene si, è ricominciato il mitico corso di canto, che si svolge, come al solito, il lunedì sera nel centro sociale di Fezzano.

Siamo già alla terza lezione ma se qualcuno ha intenzione di aggiungersi può ancora farlo tranquillamente visto che tra vocalizzi, esercizi di danza del ventre, risate e assenze abbiamo scoperto che la voce, o meglio, lo strumento voce, non è proprio facile da usare e quindi non si può andare veloci come se si stessero studian-

do le tabelline!

Sinceramente non avevo mai pensato che cantare, anzi, nel mio caso è meglio dire "emettere un suono piacevole" fosse così difficile... Bisogna iniziare con la respirazione... rigorosamente di diaframma... riempire e svuotare il diaframma... non è facile, ma se vi sdraiate l'esercizio può riuscirci meglio! Ma se ogni volta che hai voglia di cantare ti sdrai...

Il fiato che serve per emettere il famoso suono piacevole deve essere mantenuto... e voilà che iniziano i famosi esercizi di danza del ventre che permettono uno sviluppo adeguato delle addominali che andranno a sostenere il diaframma e quindi il suono...

E ora arriviamo alla voce... bene, prendiamo fiato, riempiamo il diaframma, sosteniamolo con le addominali e... AHAHAH! Non so a voi, ma a me, più che un verso indefinito, forse di un gabbiano in amore... E per forza, non ho cantato "in maschera"!

Infatti, a questo punto bisogna indirizzare il fiato verso le parti dure del nostro viso, e cioè naso e zigomi... il suono piacevole dovrebbe uscire grazie al fiato che colpisce queste parti dure, dico dovrebbe perché, soprattutto le prime volte è difficile da fare... non è mica come giocare a bocce, cioè, mi spiego: colpire il pallino con una boccia può essere una cosa più o meno complicata ma fattibile, colpire con il fiato le ossa de naso o degli zigomi... Se provi a dirlo a qualcuno ti fa rinchiudere...! E così le nostre prime lezioni sono volate via cercando di migliorare le tecniche che ho cercato di spiegarvi... c'è chi è già ne qualche volta per fare gli esercizi ho rischiato di ingoiare anche la lingua) e chi è rimasto un po' indietro, ma la mitica Franchina ci fa sentire tutti grandi, tutti un po' figli di Big Luciano (soprattutto per le addominali... come a lui, non si vedono proprio!).

Elisa Frascatore



YOGURT SGADUTO

Vi sembra normale dedicare una vita intera al lavoro, per poi scoprire, in età avanzata, forse troppo avanzata coi tempi che corrono, di aver passato più tempo dietro la scrivania – od in qualsiasi altro posto d'impiego - che con la famiglia? Un mese di ferie – per chi ne ha – su dodici, può bastare per dedicarsi alle proprie passioni, rilassarsi, trovare qualche momento di svago e sbrigare faccende domestiche? Avete mai calcolato quanto tempo passate realmente con i vostri cari? Io, ogni tanto, questo calcolo lo faccio, e mi rendo conto che è sempre troppo poco.

Ecco la mia giornata tipo: entro in ufficio alle nove di mattina e faccio una pausa pranzo di un'oretta, di conseguenza finisco normalmente di lavorare alle 18; questo mi dà il tempo per tornare a casa, fare una doccia, mettermi comodo e prepararmi per la cena. La cena, prima vera occasione per parlare con la mia compagna e guardare un telegiornale, finisce mediamente intorno alle 20.30, dopodiché il prosieguo di serata può prendere varie strade, che vanno dall'uscita con amici al film in tv, alla navigazione in internet o al relax del letto; qualsiasi sia la scelta, qualsiasi serata finisce inevitabilmente con il crollo tra le braccia di Morfeo, diciamo intorno all'una (e sono stato largo, vista la necessità di non arrivare in ufficio la mattina dopo in condizioni non consone). Alla luce di tutto questo, facendo un calcolo sbrigativo - dal quale tolgo chiaramente i tempi "morti" (doccia, cena ecc.) - la nostra vita "privata", o almeno la mia, si riduce a 5 ore. Risultato: lavoro batte vita privata 8 a 5; è inevitabile a questo punto pensare che qualcosa non vada.

Mi rendo conto che, soprattutto per chi ha famiglia (o la sta formando), portare a casa uno stipendio dignitoso sia di primaria importanza, ma sono altrettanto conscio di come molte delle esperienze fattibili in giovane età, siano difficilmente ripetibili da "pensionati". Questo disequilibrio è crudele, mi fa pensare...

Andrea Belmonte

SUL COMODINO...



Dato che nello scorso numero questo spazio era già occupato, voglio ricordarti oggi, per il ventunesimo anniversario della tua dipartita dalla vita terrena (22 gennaio 1984). Voglio ricordarti così, a quanti ti conobbero e ti vollero bene, nel giorno in cui mi facesti ricevere il mio primo sacramento... GRAZIE MAMMA PER AVERMI DONATO LA VITA!

Gian Luigi Reboa

IN BACHECA...



CAPO ORLANDO - SICILIA

Questa terra, così cara a Emi, ci ha incantato, è davvero stupenda. Un badone.

Riccardo & Letizia

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUATE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

FEZZANO E LA SUA STORIA

LA FONTANA DELLA MARINA



I vecchi fezzanotti ed i “quasi”, come me, la ricorderanno senz’altro. Venne posizionata proprio di fronte al mio portone, in via Gallotti (oggi sarebbe, come si dice, “in mezzo alla strada”). Era bellissima, tutta in granito con una forma molto originale, con quattro rubinetti sotto ai quali appositi supporti, permettevano di appoggiare “la secchia”. Questi particolari si possono notare nella fotografia n°1, scattata circa negli anni 1950/52, nella quale, inoltre si può notare come da allora alcune cose sono rimaste inalterate. Mi riferisco ai quattordici spettatori che assistono al lavoro di Atlante (Stradini) intento a scavare per collegare l’allacciamento e lo scarico della fontana stessa. A lei, avrebbero dovuto fare un monumento, quanti secchi ha riempito alle donne che subito li posizionavano in testa avviandosi presso le proprie abitazioni che, in alcuni casi, erano ancora sprovviste di “rubinetti”. Oppure, semplicemente, ha dissetato generazioni di ragazzini che, come il sottoscritto, accaldati si rinfrescavano sotto ai suoi rubinetti. Gli anni passarono, le esigenze aumentarono. Tolsero i platani dal centro della strada che, partendo di fronte a casa mia, arrivavano sino di fronte a “Billi”, purtroppo, dovettero togliere anche la fontana, essendo diventata un’ingombro. Fu collocata in pineta, di fronte a Rosini (o barbè), fotografia n° 2, scattata circa nel 1956. Senza platani e senza fontana si ridisegnò il nuovo arredo urba-

no, nacquero le aiuole come divisione per la parte carrabile e la parte destinata a passeggiata. Di fronte a “Delio”, il falegname, rimase, ancora per poco, “la casetta” col negozio di generi alimentari gestito dall’Ismalia (anni addietro fu il fomo di “Vitò”). La carreggiata era “a posto”, mancavano solo le automobili, per la fortuna di quei cinque fezzanotti (sempre fotografia n°2) che, felicemente, passeggiano al loro posto. Quanti ricordi pensando a lei. Ho scritto prima che ci rinfrescavamo quando eravamo accaldati, proprio così, perché i nostri giochi, a differenza di quelli sedentari di oggi che incollano i nostri bimbi o ragazzi di fronte ad una TV od ad un computer, si chiamavano: guardie e ladri, bilie, cavallina, cerbottana, 4 cantoni, muffa, nascondino, palla prigioniera, acqua/fuochino, ciclo/tappi e tanti altri giochi di gruppo divertentissimi e dei quali, ahimè, non si sente più parlare. Tutti sognavamo che la nostra fontana rimanesse nel tempo, tutt’oggi, sotto alla pineta, avrebbe continuato a fare la sua bella figura ma, come in tutte le favole, esiste il principe, la fata e, purtroppo, l’orco sempre in agguato. Fu così che un brutto giorno fu rimossa e posizionata sulla banchina, di fronte alla Dora (la lattaia). Ma come potete notare dalla fotografia n°3, scattata circa nel 1970, la mutilarono al punto da farla sembrare un abbeveratoio per cavalli, SENZA ACQUA. Eh sì, la parte più importante sparì, nessuno seppe (o non volle sapere) che fine fece. Da quel giorno cominciò la sua agonia, lei stessa si sentiva inutile, non poteva più dissetare nessuno e così un giorno sparì definitivamente e Fezzano perse un altro pezzo importante della sua storia. Non ti dimenticherò mai, mia cara vecchia fontana che tante volte mi dissetasti.



Ma come potete notare dalla fotografia n°3, scattata circa nel 1970, la mutilarono al punto da farla sembrare un abbeveratoio per cavalli, SENZA ACQUA. Eh sì, la parte più importante sparì, nessuno seppe (o non volle sapere) che fine fece. Da quel giorno cominciò la sua agonia, lei stessa si sentiva inutile, non poteva più dissetare nessuno e così un giorno sparì definitivamente e Fezzano perse un altro pezzo importante della sua storia. Non ti dimenticherò mai, mia cara vecchia fontana che tante volte mi dissetasti.

Gian Luigi Reboa



SAO MARTINHO



SAO MARTINHO (quinta parte)

Gli oratori, o come li chiamano qui, nuclei di comunità carenti, sono situati in quartieri poveri e periferici di Rio De Janeiro. Attualmente funziona solo quello di Vicente De Carvalho che fornisce aiuto alle favelas di Morro Do Juramento, Morro Da Fè e Morro Do Trenzinho; oltre alle case popolari dell'Ipas Morro significa collina, poiché molte volte la favelas (bidonville) si trova arroccata su una collina. Nell'oratorio sono svolte attività di doposcuola, corsi semi professionali ed attività di artigianato, sport, cultura, religione, avviamento di giovani a corsi esterni di inserimento nel mondo del lavoro. L'inserimento di un oratorio nella comunità permette una maggiore prossimità con le famiglie dei giovani e con le entità locali, come per esempio scuole, chiesa e usl, che contribuiscono decisamente col lavoro del nudo. I nudei erano tre, essendo che ne è rimasto solo uno per causa di problemi economici della Sao Martino.

Risultato del gruppo comunitario di Vicente De Carvalho e Villa Canoas (quest'ultimo gestito attualmente da un'altra entità). Assistenza varia a 377 giovani. Dopo scuola: 176 alunni. Numero di partecipanti alle officine: 58. Numero di partecipanti alle officine artigianali: 112. Progetto di appoggio della Sao Martino: Villaggio San Francesco.

Il villaggio San Francesco è un'area rurale per la realizzazione di raduni e vacanze di gruppi di giovani della Sao Martino e non . Inoltre contribuisce economicamente con l'istituto attraverso la vendita di prodotti agricoli. Il villaggio è utilizzato anche per incontri di formazione e ritiro, e può essere affittato da gruppi di persone. Nel villaggio vi sono una casa principale, quattro case per eventuali agricoltori, quattro case, inoltre, che possono ospitare venti bambini ognuna ed una coppia di educatori in ciascuna di esse. Vi è anche un grande salone per feste e terreno per coltivare. Si trova fuori Rio. Progetto di preparazione ed inserimento nel mondo del lavoro: Questo progetto fa ancora parte della linea di prevenzione e sta ottenendo risultati sempre migliori per causa della sua crescente affidabilità nei confronti con le ditte che ci appoggiano. Questo per causa della competenza di alcune officine della Sao Martino e dell'aiuto di alcune persone esterne che offrono corsi gratis o a prezzi simbolici per gli adolescenti della Sao Martino. Queste associazioni hanno offerto ai giovani, oltre al lavoro, un motivo per progredire professionalmente. L'esperienza nel mondo del lavoro presenta sfide e mete da raggiungere, stimola lo studio e il perfezionamento attraverso l'avviamento a vari corsi professionali. Ad esempio: informatica, lingue (inglese, francese, spagnolo), e corsi superiori tecnici (segreteria, amministrazione, programmatore di dati, contabilità, elettrotecnica). Il giovane lavoratore è sottoposto ad un giudizio dalle ditte e dagli educatori della Sao Martino, utilizzando i seguenti criteri: assiduità, puntualità, dinamicità, attenzione con i materiali della ditta; tempo impiegato per realizzare le varie tariffe e facilità nell'apprendistato. Risultati della linea di prevenzione: Giovani inseriti nel mondo del lavoro: 745 – Numero di giovani avviati a corsi professionali: 1.300 – informatica, fotografia, lingue, musica, scuola tecnica superiore: processamento di dati, elettrotecnica, fisioterapia, amministrazione, contabilità ed altri. – Progetto padri: Il progetto padri da un appoggio economico alle famiglie povere per mantenere i loro figli a scuola e garantirgli un'alimentazione decente ed abbigliamento. Questo appoggio è ottenuto attraverso un vincolo di solidarietà tra il padrino ed il bimbo o adolescente assistito dalla Sao Martino. – Officine di arte: In queste officine vengono svolte le seguenti attività: falegnameria, fabbricazione di scope e bigiotteria, tricot e uncinetto. Tra gli obiettivi principali vi è quello di stimolare i giovani all'arte ed al lavoro. Questo è importante nella misura in cui imparano ad entrare in contatto con il loro mondo interiore, le loro fantasie, la loro creatività, aumentando in questo modo la loro stima. La fabbricazione di vari oggetti permette ai giovani di imparare varie tecniche e valorizzare il loro lavoro attraverso la vendita del loro prodotto.

Rubrica a cura del nostro inviato molto speciale in Brasile Alessandro Massimo Longo

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, Paolo Paoletti, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità.

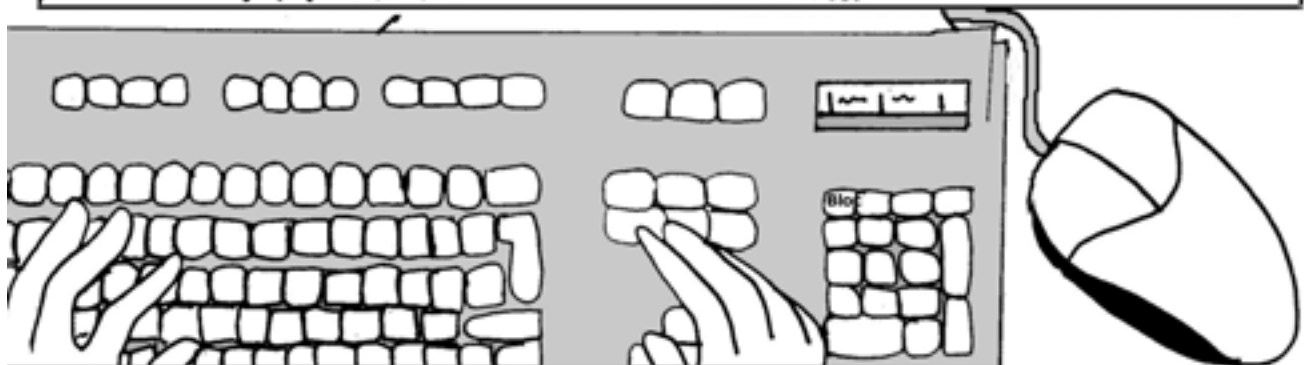
Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

il NOSTRO FORUM

Se voi provaste a visitare la sezione del nostro Forum: "Poesie, racconti, articoli", ci trovereste delle strane emozioni, ma a padroneggiare c'è sicuramente un sentimento fortissimo, provate ad indovinare, vi do un aiuto: **Emi:** "Così mi sento questa sera lontano dalla tua pelle: provo ad ascoltare il suono del silenzio ma la voce del tuo amore rimbalza e fa eco su ogni piccola porzione del muro della stanza..", la poesia io la faccio finire qui, ma questo non è che l'inizio e di cosa si parla mi sa che a questo punto l'avete capito. **Manu:** "L'amore è una cosa meravigliosa forse anche perché capita che stai male, forse perché vivi la lontananza e ti sembra una gioia divina averlo affianco. Sono felice di essere innamorata anche con tutte le difficoltà del caso, non è forse questo, l'amore?" Ma non manca un po' di polemica, **Emi:** "E' da circa tre mesi che ho deciso di abbandonare definitivamente la televisione fatta eccezione per Blob e la striscia di Fazio. Sto bene senza la tv, molto bene. Penso che oggi la televisione sia dannosa, a prescindere dal tuo grado "di autocontrollo"...", fa eco **Manu:** "E' un peccato che uno strumento grande e potente (e così diffuso ormai) come la tv debba mandare in onda le cose sbagliate, potrebbe essere un mezzo per accrescere la cultura e l'informazione e il sano divertimento invece... siamo tanti robot incantati a guardare uno schermo -burattinaio..." dalla tv spazzatura alla guerra, ancora **Manu:** "[...]parlo delle elezioni che si sono svolte in Iraq... c'è gente che dice "Allora Bush aveva ragione!" si sente la gente in giro dire "Bush ha fatto bene perché ora sta portando la democrazia"... ma questo avvenimento come può giustificare tutte le persone morte per una guerra ingiusta (ci chiamano portatori di democrazia e poi andiamo a violentare, torturare ed uccidere uomini, donne e bambini). Non è giusto che ora lui, dopo quello che ha fatto, venga dichiarato "salvatore"... ma salvatore di cosa? [...]", **Emi:** "E' vergognoso soprattutto dimenticare la storia. Quella che sempre si rincorre e morde la coda della povera gente. Ritorniamo a studiarla, se mai lo abbiamo fatto. La storia siamo noi, diceva qualcuno.", **Alfio:** "[...] Ma, oggi, più che mai, il potere del mondo è saldamente nelle mani di pochi che hanno deciso non certamente per il bene comune, a fronte di un'umanità sempre più omologata nel pensiero, rincoglionita dai bombardamenti mass-mediali e che ha smarrito i punti di riferimento essenziali.", **Andio:** "Non posso che trovarmi d'accordo con Emi sull'evidente mancanza di curiosità storica attuale; personalmente sto cercando di colmare queste lacune informandomi il più possibile sulle cose prima di parlarne, ecc. ecc." Però a me non piaceva chiudere questo resoconto con messaggi riguardanti la guerra, allora ve ne propongo uno che sa di speranza e ricostruzione, **Silvia:** "Vi volevo proporre una raccolta fondi per ricostruire un orfanotrofio nello Sri Lanka, completamente distrutto dallo Tsunami. Ovviamente molti sono gli edifici e le strutture crollate (case, ponti, tribunali...) ma per adesso tra gli altri ci si sta dedicando al progetto di ricostruzione di questo edificio. Normalmente non aderisco così tranquillamente a questo genere di iniziative perché non si è mai sicuri di quanto siano affidabili ma in questo caso i soldi andrebbero direttamente al governo dello Sri Lanka, perché conosco qui una signora che è la nipote del procuratore generale. Se volete maggiori informazioni chiedete pure." Bene, con questo vi saluto! Alla prossima!

Simona Castellano

DIGITA [HTTP://ILCONTENITORE.TOO.IT](http://ILCONTENITORE.TOO.IT)



GROCE ROSSA FEZZANO

Dopo tanto freddo, neve e pioggia oggi è una bellissima giornata... ho guardato il cielo pensando.... cosa posso trattare in questo numero?... mentre pensavo, pensavo e ripensavo un raggio di sole ha attraversato la tastiera del mio computer quindi indovinate un po' a che cosa ho pensato? ESATTO!!! .. sole, estate, mare... ho consultato il "solito" manuale di primo soccorso, educazione sanitaria, infortunistica e protezione civile a cura di Massimo Tessitori e nell'indice ho trovato proprio quello che, secondo la mia opinione, in relazione a questo raggio di sole che accarezza le mie dita, si poteva più adattare all'arrivo dell'estate... ovviamente come vi ho già scritto negli scorsi numeri io sono sempre a disposizione quindi se Vi interessa trattare un argomento in particolare scrivete... scrivete... scrivete all'indirizzo e-mail (brontolina9@email.it) e per chi non è in grado di scrivere e-mail contatti pure la redazione del nostro giornale che mi farà avere le Vostre richieste...

LE PUNTURE DI ANIMALI MARINI

I CELESTRATI (Meduse e Fisalie):

Sono animali invertebrati che presentano tentacoli muniti di capsule di liquido velenoso, ad effetto urticante. L'azione di quest'ultimo si esplica a livello cutaneo con prurito, bruciore, rossore, gonfiore e probabile formazione di vesciche.

MEDUSA: a forma di cupola fluttante, con coda di tentacoli fluttanti;

FISALIA (o caravella portoghese): a forma di cupola galleggiante, con matassa di lunghi tentacoli; è più velenosa della medusa, ed in casi estremi può essere mortale; crea forti manifestazioni anafilattiche, per cui un secondo contatto, per una persona, è ancora più pericoloso del primo.

PRIMO SOCCORSO DELLE URTICAZIONI DELLE MEDUSE E FISALIE:

1. asportiamo i tentacoli rimasti attaccati usando una salvietta, senza schiacciarli o strofinare per non spargere ulteriore veleno;
2. laviamo la zona con alcool, ammoniaca e acqua salata (non acqua dolce);
3. osserviamo l'eventuale comparsa di shock o difficoltà respiratorie;
4. ospedalizziamo.

LE ATTINIE (o Anemoni di mare)

Sono animali simili a fiori, immobili sul fondo marino. Il contatto con i tentacoli provoca dolore bruciante, con possibile gonfiore, formazione di vesciche e possibile annerimento necrotici della pelle colpita; possono aversi anche crampi allo stomaco e diarrea. Anche il veleno delle attinie provoca anafilassi, per cui il secondo incontro è più rischioso del primo. Il veleno è neutralizzato dal calore; immergiamo a lungo la parte lesa in acqua più calda possibile, senza provocarci ustioni.

Ilaria Finistrella

PS: ancora un grosso incoraggiamento per i Nostri "Nuovi" volontari... FORZA RAGAZZI ABBIAMO BISOGNO DI VOI!

LE MASSIME

Dovremmo insegnare loro fin dalla prima infanzia, che il successo consiste nel sapere affrontare gli ostacoli e le fatiche, nel lottare e nel lasciarsi sconfiggere. L'altruista raccoglie serenità, l'egoista è autolesionista ed è anche cattivello. Il troppo per i bevitori: l'alcool non si digerisce e non perdona. Il troppo per i mangiatori: comporta l'obesità, con quel che ne consegue. Il troppo stroppia. Il peggior disprezzo è la non curanza. Meglio nascere fortunati che ricchi, se ricchi e anche fortunati il piacere è al massimo. L'obesità la si combatte non da Natale a capo d'anno, ma da capo d'anno a Natale. Meglio soli che male accompagnati. Il dialogo aiuta a vivere meglio, il polemico avvelena l'aria che si respira. Bambino che ride, maturo da adulto.

Espressioni fezzanotte: Sa ceva per santa Bibiana a ceva per quaranta giorni e na settimana. O fa ciù un co smucia, che sento che amucian (Cento risparmiatori non potranno coprire ciò che una persona spreca). Omo da vin, omo meschin.

Bruno Zignego

Di tutto un po'

Soluzioni Gen/Feb: 1. NÈSSE - 2. AIA 3. BOFA - 4. TISSON - 5. SENÀ - 6. CANÀ - 7. SACA - 8. GHEA - 9. SCA-
ODIN - 10. SENDEA - 11. CHIGIA - 12. PENDIN - 13. STRASINA - 14. SPORSE - 15. ACOGIO - 16. ALOGAO



LA VIGNETTA

DIFESA PREVENTIVA

CONTRO IL CANE!!!

A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | |
|-------------------------------|-----------------------------------|
| 1. ALLESTIRE A _ _ _ _ _ O | 2. CLIENTE C _ _ _ _ A |
| 3. PALETTA P _ _ _ A | 4. BURLARE C _ _ _ _ _ E |
| 5. FORMICA F _ _ _ _ _ A | 6. COSCIENZA C _ _ _ _ _ A |
| 7. COSTOLA C _ _ _ _ _ A | 8. CUCITO C _ _ _ O |
| 9. PAMPANO C _ _ _ _ A | 10. CESTINO C _ _ _ _ _ O |
| 11. CHIOCCIA C _ _ _ _ A | 12. CARRIOLA C _ _ _ _ A |
| 13. CAPPELLIERA C _ _ _ _ _ A | 14. INGINOCCHIATO E _ _ _ _ _ _ O |
| 15. CAPPONE C _ _ _ _ N | 16. CAPPELLANO C _ _ _ _ _ N |

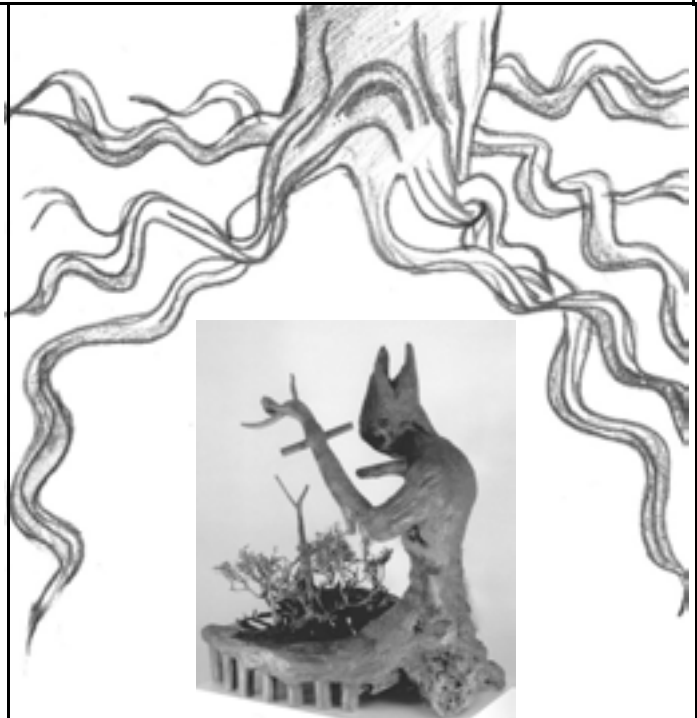
Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)

VISIONE DI PORTO VENERE IL LIBRO DI ADA FAGGIONI

IL sottoscritto ed Emiliano ringraziano pubblicamente Sandro Fumanti per aver affiancato ai nostri giornellini, che distribuisce nel suo esercizio, alcuni libri che anni addietro l'autrice, nostra cara paesana, scomparsa da tempo, gli regalò. Come spesso succede, i rimanenti finirono in una scatola sommersa da altre scatole... Beh, oggi sono tornati "alla luce" e l'amico Sandro ha pensato a quel posto perché, chi sarà interessato a quel libro, intitolato: "Visione di Porto Venere" stampato a giugno del 1973, scritto da Ada Faggioni, mettendo un'offerta nel nostro "barattolino" potrà ritirarlo, cos'altro aggiungere? Avrete già capito il primo dov'è finito, vi posso garantire che è molto interessante. Grazie Sandro, grazie per voler aiutare i nostri progetti.

GRAZIE DI CUORE!!!

Gian Luigi Reboa



GIOVANNI PAOLO II LA ROCCIA VATICANA

Opere realizzate con radici di albero di
UGO ARCARI - Remedello (Brescia)

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA NEW YORK...



Credo che molti di voi non faranno molta fatica a riconoscere la "titolare" della foto inserita qui a fianco... beh, sono molto felice di ospitare nuovamente tra le pagine del nostro giornale delle persone che mai dimenticherò e nei confronti delle quali conservo in me ancora un mondo di bene... Ciao Anna... Ciao Mimmo...

rò e nei confronti delle quali conservo in me ancora un mondo di bene... Ciao Anna... Ciao Mimmo...

Emiliano Finistrella

Ciao Emi, come stai? Qui in America è sempre la solita storia. C'è molto freddo, non vede l'ora che venga l'estate, e chissà forse vi vengo a trovare. Sai, sono andata sul sito del giornalino e ho visto delle tue foto, con la ragazza... belle! Mi sono piaciute!!! Sì, riceviamo sempre il giornalino e siamo molto felice perché ci tiene al corrente di tutto quello che succede lì... comunque, vi mando un bacio enorme... muaaaa... salutami tutti! Baci dall'America... mi mancate molto!

Anna Tartamella

DA ROMA...

UFOLOGIA, MISTERI, NUOVI MONDI: una possibile interpretazione psicologica

L'Ufologia è senza ombra di dubbio una materia complicata, difficile da trattare. Gli approcci sono diversi, ci sono coloro che ad ogni segnale si lasciano andare a facili entusiasmi, ci sono poi quelli più prudenti, gli scettici, e come sappiamo bene non mancano coloro che, soprattutto nella cosiddetta scienza ufficiale, non concedono appelli o possibilità sulla questione ufologica.

A prescindere dalle mie convinzioni sulla materia, provo, forse in forma provocatoria (nel senso di stimolare un dibattito costruttivo), a dare una interpretazione, diciamo così, antropologica, sociologica, psicologica della questione.

Da dove nasce tutta questa voglia di "contattismo", di nuovi mondi, di universalismo, di new age? Tutto nasce, forse, da un esigenza interiore dell'uomo. Dai tempi dell'Odissea l'uomo è stato un viaggiatore, un esploratore, alla continua ricerca di nuove terre (le terre abitate dai mostri della mitologia greca, che probabilmente corrispondevano alla nostra Italia, Scilla e Cariddi, i Campi Flegrei... oppure il Nuovo Mondo, la ricerca delle Indie...), di nuovi luoghi da esplorare, di nuovi spazi vitali. Forse oggi l'uomo si sente stretto dentro questo mondo (e il paradosso è che in realtà l'uomo conosce davvero poco questo mondo, ma

crede di conoscerlo bene, e ci si sente stretto), si sente come un pò soffocato, forse perché sono le nostre società, così materiali e materialistiche, che ci soffocano, o meglio soffocano la nostra spiritualità interiore. Quindi ecco la voglia di evadere dal materialismo, dai lacci che costringono e soffocano ogni anelito spirituale (un mondo di consumatori e basta...), e quindi la voglia di new age, con tutto il suo carico di millenarismo, scenari apocalittici, contatti alieni, rinascite. Forse l'uomo cerca gli alieni, cerca contatti con altri mondi, perché vuole fuggire da se stesso, dal se stesso che rifiuta, quello legato ai vincoli materiali, quello la cui spiritualità è soffocata, i cui valori sono confusi, i cui orizzonti appaiono chiusi, gli spazi ristretti. Forse dietro tutti questi fenomeni c'è soprattutto questo. Il Mondo oggi appare piccolo, circoscritto, chiuso, sia a causa della velocità imperante nella nostra epoca, sia perché grazie alla tecnologia e alle comunicazioni tutto appare più compresso, più vicino, e forse più scontato. Abbiamo la sensazione che non ci sia più nulla da scoprire, perdiamo interesse per il nostro mondo (e a questa perdita di interesse non è certo estranea la realtà politica mondiale, le incertezze legate alla società attuale, alle guerre, al distacco che sempre più si crea tra le genti e chi le governa), e rivoliamo altrove, nel cielo, nell'Universo, le nostre attenzioni (e forse le nostre speranze). La nostra forse è una fuga, non una fuga dalle responsabilità, ma di fronte, spesso, alla ineluttabilità degli eventi (nonostante le migliori intenzioni non riusciamo certo a fermare le guerre, o le ingiustizie, o le morti per fame, o a fermare l'affermarsi dei valori imperanti, quali il consumismo, la competizione ad ogni costo, il potere), e al peso di un materialismo che opprime, siamo tentati da una fuga verso mondi inesplorati, e da lì nasce la nostra voglia di contatti con entità spiritualmente più avanzate, in grado di sollevarci da questo stesso, opprimente materialismo, da una realtà che percepiamo sempre più estranea ed incomprensibile.

Questa è soltanto una mia estemporanea interpretazione della questione ufologica, chiaramente in chiave psicologica, relativa ai motivi inconsci che forse ci spingono ad avere curiosità per una materia complessa quale l'ufologia (ma il discorso non si esaurisce con essa). Il dibattito è aperto.

Alessandro Fiorillo



IL MURETTO

WANTED



In ricordo di una stupenda vacanza fatta assieme nelle colline toscane, appongo questa foto... quello appeso in alto è un salame di cinghiale, quello appeso sotto è il nostro salame di... LOPEZ! Una battuta, un sorriso, un modo simpatico per ringraziare un amico di esserci. "In U2 we trust".

Emiliano Finistrella

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Franca Baronio, Andrea Belmonte, Alessandra Bianchi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirotti, Luca Civelli, Giuseppe Cozzi, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Elisa Frascatore, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "LIJA", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Valentina Pira, Alessia Piras, Marco Poletti, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Alfio Santocono, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Stefano Mazzoni, Famiglia Merlisenna, Gisella Pasquali Perroni, Anna Tartamella, Sue Kamalanathan. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.